



CLUB ALPINO ITALIANO SEZIONE DI RAVENNA "Mario Beghi"

Via Castel S. Pietro 26 – 48100 Ravenna – Tel. e fax 0544 / 472241
e-mail: clubalpino@racine.ra.it - sito : <http://cairavenna.racine.ra.it>



19-20 Giugno 2021 Monte Altissimo di Nago

Alto Garda - Monte Baldo Nord - Trentino



Il lago di Garda è ormai asservito all' economia del turismo di massa e il piacere di godersi questi ambienti con un po' di tranquillità è precluso da un traffico automobilistico e turistico quasi asfissiante. Oggi per trovare un po' di pace, bisogna portarsi in alto, a oltre 2000 metri, sul Monte Baldo, ma a piedi, con calma, non con la funivia. Partire dal livello del lago, tra olivi e cipressi sarebbe stato entusiasmante, ma un po' troppo faticoso, soprattutto per noi che veniamo da lontano. Partiremo dai quasi 1200 metri dell' altipiano di Brentonico, sul versante est del Baldo, per salire ad uno dei punti più alti e panoramici, il Monte Altissimo di Nago 2079m. La scelta di pernottare al rifugio Damiano Chiesa, a pochi passi dalla cima, non è casuale, se il meteo sarà favorevole, sarà uno spettacolo, dal tramonto all' alba.

1° giorno: San Giacomo 1196m - Bocca Paltrane 1831m – Rifugio Damiano Chiesa 2059m

La nostra escursione ha inizio a San Giacomo, piccolo centro abitato, pochi chilometri a sud ovest di Brentonico. Una carrareccia, contraddistinta dal segnavia 622, si trasforma rapidamente in un sentiero che, salendo in maniera decisa, quasi perpendicolare al pendio, non ci darà tregua sino a Malga Campo 1637m. La malga è aperta come punto di ristoro, la posizione è splendida, la sosta è d' obbligo. Riposati e ristorati, si riprende la salita, in direzione di Bocca Paltrane 1831m, evidenti, intorno a noi i segni della Prima Guerra Mondiale. Raggiunto questo valico erboso, il sentiero prende a salire lungo il filo di cresta, permettendo di godere di una splendida vista sull' altipiano di Brentonico e la Val d'Adige a est, sull' Adamello, sul Brenta e sulla Val del Parol a ovest. Arrivati al rifugio Chiesa, prima di togliere gli scarponi è indispensabile raggiungere la vetta dell' Altissimo 2079m, e dare un' occhiata al lago di Garda, fino ad ora rimasto nascosto alla nostra vista. Il lago di Benaco, nome in uso in epoca romana, è il più grande lago italiano. La sua orogenesi è molto complessa ed è il frutto di un fenomeno tettonico e



CLUB ALPINO ITALIANO SEZIONE DI RAVENNA "Mario Beghi"

Via Castel S. Pietro 26 – 48100 Ravenna – Tel. e fax 0544 / 472241
e-mail: clubalpino@racine.ra.it - sito : <http://cairavenna.racine.ra.it>



di ben quattro fenomeni glaciali. Il risultato è spettacolare ed è ammirato ogni anno da migliaia di visitatori, provenienti da tutto il mondo. + 900 3,00h EE

2° giorno: Rifugio Damiano Chiesa 2059m – Monte Varagna 1780m – Malga Campeï 1469m – Malga Campo 1637m – San Giacomo 1196m.

Dopo aver ammirato, meteo permettendo, tramonto e alba sul lago di Garda, osserveremo le numerose tracce lasciate dalla Grande Guerra. Trincee, ricoveri in roccia, gallerie, piazzole per cannoni e basamenti per teleferiche. Con un pensiero per coloro che hanno lavorato e combattuto in queste cime, partiremo, puntando a nord in direzione del Monte Varagna 1780m, ultima elevazione del monte Baldo. Il sentiero segue in moderata discesa la cresta nord dell' Altissimo sino ad un bivio poco sotto la cima del Varagna. Abbandonato il 601 che scende verso Nago e Torbole, proseguiremo sul 624 sino a Malga Campeï 1469m. Anche questa malga è aperta, pronta ad accogliere gli escursionisti di passaggio. Il panorama è splendido, la cucina ottima, la sosta è vivamente consigliata. Da Malga Campeï si prosegue in leggera discesa sino al bivio col segnavia 650. Momentaneamente la discesa è finita, adesso bisogna risalire il pendio del monte Sel, per un dislivello di circa 300 metri, niente di cui preoccuparsi. Prima attraverso il bosco, poi lungo una cengia, a tratti anche esposta, il sentiero ci consentirà di raggiungere nuovamente Malga Campo 1635m. Lasciata la malga, percorreremo, questa volta in discesa, il 622 che ci riporterà "ripidamente" a San Giacomo. +300 -1200 5,00h EE

L' iscrizione alla presente escursione comporta l' accettazione integrale del regolamento escursioni della sezione CAI di Ravenna, consultabile presso la Segreteria o il sito web della Sezione.

L'itinerario può subire modifiche qualora le condizioni atmosferiche e del terreno lo richiedano.

I partecipanti che si allontaneranno dal gruppo senza motivo, e/o senza seguire le indicazioni degli accompagnatori, saranno considerati non più appartenenti al gruppo in escursione.

Dati tecnici e organizzativi:

Tipo di percorso: EE (sentieri ripidi ed esposti, necessario passo sicuro)

Impegno fisico: Medio

Dislivello / Tempi: 1°giorno + 900 -0 ; 3,00h circa + soste (traccia blu nella mappa)

2°giorno + 300 -1200 ; 5,00h circa + soste (traccia rossa nella mappa)

Abbigliamento: da montagna, obbligatori scarponi robusti, protezione per pioggia, sacco lenzuolo, lampada frontale. **SACCO A PELO, FEDERA E CIABATTE!!!! Le coperte non sono disponibili e non sarà possibile fare la doccia !!!!**

Pranzo: al sacco.

Partenza: da Ravenna, Piazzale Natalina Vacchi, **ore 6.00** N.B. ritovo **ore 5.50**

Viaggio: con mezzi propri.

Spesa prevista: Le spese verranno gestite in cassa comune.

Ripartizione spese di viaggio in parti uguali secondo rimborso chilometrico € 0,25 /Km ipotizzando auto con 3 persone a bordo, causa norme anticovid, il costo previsto è di circa € 59,00 a persona.

Iscrizioni: Rifugio con trattamento Mezza Pensione **43,00** euro/persona/notte telefonando o messaggio WhatsApp a Laghi Andrea 328-1651948

ATTENZIONE: Le iscrizioni si intendono valide solo dopo il versamento della caparra di € 50,00. La caparra (€ 50,00) verrà restituita SOLO in caso di forte maltempo, con conseguente annullamento dell' escursione. In caso di rinuncia tardiva, la caparra, se trattenuta dal rifugio, non potrà essere restituita!!!

Posti disponibili 12 (se ci saranno persone vaccinate potremo arrivare a 15)

Chiusura iscrizioni lunedì 14/06/2021

Coordinatori escursione: Laghi Andrea,

Cartine

Tabacco 061 Alto Garda - Ledro - Monte Baldo Nord 1:25000

Kompass 691 Monte Baldo Nord 1:25000



CLUB ALPINO ITALIANO SEZIONE DI RAVENNA "Mario Beghi"

Via Castel S.Pietro 26 – 48100 Ravenna – Tel. e fax 0544 / 472241
e-mail: clubalpino@racine.ra.it - sito : <http://cairavenna.racine.ra.it>



Il Monte Baldo, è un gruppo montuoso lungo una quarantina di chilometri, che costituisce la sponda est del Lago di Garda. Con uno sviluppo verticale che va dai 65m del lago ai 2218 m della Cima di Valdritta, punta più elevata della catena, protegge dai venti freddi provenienti da est, contribuendo a creare quelle condizioni che rendono il clima del lago, particolarmente mite, rispetto ad altri luoghi posti alla stessa latitudine.

Favorito da un clima particolare e dalle caratteristiche morfologiche, il Baldo presenta varie zone climatiche: Fascia mediterranea fino a 700m, Montana, da 700 a 1500, Boreale, da 1500 a 2000e Alpina, oltre i 2000 metri. La flora è straordinariamente varia, tanto da guadagnarsi il nome di "Giardino d' Europa".

Peonie variegata, primule, orchidee, erica, rose alpine, genziane, asfodeli e le specie endemiche: anemoni, carici e il raro caglio, tra fine maggio e inizio giugno trasformano i prati in tappeti fioriti.

La tarda primavera e l' inizio estate, sono i periodi migliori per frequentare questi luoghi, prima delle torride giornate estive.

La vegetazione arborea è altrettanto ricca, sia di latifoglie che di conifere, chiaramente differenziata nelle varie zone climatiche:

Mediterranea: Leccio, Carpino nero, Roverella, Olivo

Montana: Faggio, Tiglio, Abete Bianco

Boreale: Pino mugo, Sorbo alpino e Ginepro alpino

Sul versante ovest, è possibile trovare essenze tipiche dell' ambiente mediterraneo come olivi, cipressi, palme.

Chiaramente, molte di queste essenze non sono autoctone, ma sono state introdotte dall' uomo sin dall' antichità e si sono adattate perfettamente.

Anche la fauna è molto varia, dai grandi mammiferi agli uccelli. I camosci sono stati reintrodotti nel 1987 e la marmotta nel 1975. Buona la varietà degli uccelli, dai grandi rapaci, aquila compresa ai piccoli passeriformi.

Grande la varietà di farfalle, con più di 2000 specie censite, oltre il 40% delle farfalle italiane.

Geologicamente parlando, è costituito da calcare del Triassico e Dolomia. Le rocce calcaree, sono per loro natura soggette al fenomeno carsico, quindi numerose sono le doline e le grotte, mentre rare sono le sorgenti perché le acque scompaiono rapidamente nel sottosuolo.

Il genio militare austro-ungarico, aveva previsto la costruzione di due forti uno sul monte Vignola e uno sull' Altissimo. I lavori, iniziati nella primavera del 1914 furono sospesi per la necessità di inviare truppe sul fronte serbo-russo. La linea difensiva austro-ungarica venne così spostata verso nord, in val di Gresta.

Allo scoppio della guerra furono gli italiani ad occupare la zona e a fortificarla. Numerosi sono i resti dei manufatti militari italiani: trincee, strade, basamenti per teleferiche e postazioni di artiglieria, in tutta la zona dell' Altissimo.

In questa zona, operò, anche se per poco tempo, il Battaglione Volontari Ciclisti e Automobilisti, in cui erano inquadrati alcuni tra i più noti artisti Futuristi: Marinetti, Boccioni, Sironi, Russolo, Bucci.

Anche Damiano Chiesa, giovane irredentista roveretano, decise di combattere durante la Grande Guerra, arruolandosi volontario nel Regio Esercito Italiano. Rovereto però, al tempo era territorio Austro-ungarico, e inevitabilmente Damiano fu considerato disertore. Catturato e fatto prigioniero, fu processato e condannato a morte per alto tradimento nel Castello del Buon Consiglio a Trento. Nel 1919, la SAT decise di dedicargli il rifugio sull' Altissimo.

Diverse sono le possibilità, in caso di maltempo, per ridurre o modificare il percorso

In caso di necessità si può scendere lungo la strada militare che collega il Rifugio Chiesa al Rifugio Graziani.

Raggiunta la Bocca del Creer si può scegliere tra due itinerari che riportano comunque a San Giacomo:

A) Sent. 650 sino a Malga Campo, poi 622.

B) Sent. 633 che scende più direttamente e sbocca sulla strada asfaltata a sud di San Giacomo.

Anche il secondo giorno, in caso di necessità è possibile ridurre il percorso, evitando di raggiungere Malga Campepe e seguire il 624b sino al bivio col 650 sulla cresta del Monte Sel. Oppure in maniera più drastica, dal bivio alla base del Monte Varagna, attraversare per tracce di sentiero la testata della val del Parol e salire direttamente a Bocca Paltrane per scendere poi direttamente a San Giacomo col 622.



CLUB ALPINO ITALIANO SEZIONE DI RAVENNA "Mario Beghi"

Via Castel S.Pietro 26 – 48100 Ravenna – Tel. e fax 0544 / 472241
e-mail: clubalpino@racine.ra.it - sito : <http://cairavenna.racine.ra.it>

